

LUTTO Le esequie del segretario della Fondazione Comunitaria scomparso

Una grande folla in cattedrale per salutare Roberto Tironi

di **Federico Gaudenzi**

■ La morte di Roberto Tironi lascia un segno indelebile in città. Lo dimostra anche l'incredibile folla che ha partecipato, ieri pomeriggio, al funerale celebrato in cattedrale, presieduto dal vicario generale don Bassiano Uggè. Erano presenti, tra le centinaia di persone, molti esponenti delle istituzioni e di quel mondo associativo per cui la Fondazione Comunitaria è un punto di riferimento, e Tironi, suo segretario, era un interlocutore privilegiato.

«Siamo qui in tanti, siamo qui per consolare i familiari di Roberto - ha detto monsignor Franco Badaracco durante l'omelia - . A condurci qui le relazioni che abbiamo intrattenuto con lui: relazioni di fratellanza, amore, amicizia e riconoscenza per il bene e il sorriso che da lui abbiamo ricevuto».

Il sacerdote, parroco della cattedrale, ha ricordato che Roberto Tironi era un assiduo frequentatore della funzione eucaristica in duomo, e che era stato presente anche alla Messa celebrata dal vescovo la sera della vigilia di Natale, poche ore prima che l'infarto lo rubasse ai suoi cari, a 69 anni. «Consolare significa condividere con i familiari lo sgomento che arriva soprattutto quando la morte coglie qualcuno in modo così improvviso - ha proseguito il parroco - . È un atteggiamento umano, come è tremendamente umano il pianto di Gesù per l'amico Lazzaro, che il Vangelo ci descrive».

Ognuno piange al pensiero di ciò che il defunto ha rappresentato per sé e per la comunità: «Voi familiari, voi figli serbate nel cuore i ricordi più intimi e veri, noi piangiamo la scomparsa di un amico cui non potevamo non voler bene, perché sempre



Una grande folla ha preso parte ai funerali di Roberto Tironi, il segretario della Fondazione Comunitaria morto la sera di Santo Stefano

ti precedeva nel bene. Tutte le testimonianze lo ricordano come una persona contenta della vita, un uomo sensibile e generoso, che si è sempre speso per gli altri con gratuità, nel suo impegno per la Fondazione Comunitaria, nella Caritas e in altre realtà cittadine». Al termine della funzione, un discorso di commiato è stato affidato a Paolo Landi, membro del consiglio di amministrazione della Fondazione e presidente di Progetto Insieme: «Non sto a elencare le tante virtù di Roberto:

lui stesso non avrebbe voluto. Il suo ruolo in Fondazione era centrale, perché lo incarnava con personalità, dedizione e un pizzico di ironia. La sua era una gentile concretezza che ci dava sicurezza. Il bene comune non era l'obiettivo, ma l'essenza stessa della sua vita».

La salma, benedetta anche dal vescovo Maurizio, che ha visitato la camera ardente, è stata accompagnata al cimitero di Riolo in attesa di cremazione; le ceneri riposeranno nel cimitero di Crema. ■